

PENSIONI

Una finanziarizzazione delle nostre pensioni

L'evoluzione demografica con l'aumento dell'aspettativa di vita e la diminuzione del rendimento sul capitale con tassi d'interesse durevolmente bassi o addirittura negativi peggiorano il nostro sistema previdenziale.

L'esplosione dei divorzi, la disoccupazione, la disoccupazione tecnica, lo sviluppo del lavoro a tempo parziale e delle attività autonome aggravano la pressione sulle finanze della previdenza.

I sistemi previdenziali basati sulla capitalizzazione (LPP in Svizzera) sono stati favoriti a scapito dei sistemi di ripartizione (AVS in Svizzera) dal Fondo monetario internazionale, la Commissione europea e la Banca centrale europea che auspicano la limitazione al 14% del prodotto interno lordo nazionale delle spese dei regimi pensionistici pubblici a ripartizione, per favorire piuttosto il risparmio pensionistico individuale, per il profitto esclusivo dei banchieri e degli assicuratori.

Fallimento del secondo pilastro e del suo sistema di capitalizzazione

20 anni fa, il tasso di conversione in materia di LPP (percentuale che permette di convertire l'avere di vecchiaia in una rendita di pensione annuale) era ancora del 7%, oggi è di circa 5,5% (6,8% sulla parte detta obbligatoria, fissata dalla legge). Quanto al tasso tecnico (rendimento del capitale atteso meno le spese), è passato dal 4% al 2% per lo stesso periodo.

In altre parole, nonostante salari più bassi, le rendite del 1° e 2° pilastro nel 2010 rappresentavano il 60% dell'ultimo salario, contro il 45% previsto nel 2040.

Assistiamo anche alla concentrazione delle casse pensioni: ci dirigiamo verso una cassa unica! Il numero di casse pensioni in Svizzera è in costante diminuzione. Ora sono meno di 2000, contro 18.000 nel 1985. Questa è una buona notizia, visto che il potenziale di risparmio in termini di costi di gestione finanziaria del secondo pilastro è ancora di 3 miliardi all'anno sui 5 miliardi spesi ogni anno. Alcuni gestori finanziari hanno costruito fortune apprezzabili sulle spalle degli assicurati del secondo pilastro.

E altrove nel mondo: Nel 2018, l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) pubblica un rapporto che rivela il fallimento della privatizzazione dei regimi pensionistici pubblici in America latina e nell'Europa dell'Est: diminuzione dei tassi di copertura, aggravamento delle disparità di genere e di reddito, trasferimento dei rischi dal mercato finanziario ai privati, aumento delle spese amministrative, indebolimento della governance, concentrazione del settore privato delle assicurazioni. Più del 60% dei paesi che avevano privatizzato i loro regimi pubblici obbligatori delle pensioni hanno fatto marcia indietro.

PENSIONI

Soppressione progressiva della LPP a favore dell'estensione dell'AVS

Il secondo pilastro deve essere gradualmente eliminato a favore dell'estensione di un unico sistema di ripartizione solidale, l'AVS. Infatti, qualsiasi sistema a capitalizzazione come il secondo pilastro non può garantire, nel tempo, un determinato livello di prestazione, qualunque sia la sua concezione. Il denaro risparmiato viene infatti investito nei mercati finanziari. Orbene, per essere redditizio, un fondo pensionistico deve pagare una rendita unicamente con prodotti finanziari d'investimento. Ma ad ogni crisi finanziaria, non solo il ritorno sugli investimenti non è più sufficiente per finanziare le annualità, ma il fondo stesso va inesorabilmente fino alla sua estinzione. I fondi pensione sono quindi destinati a fallire prima o poi.

A tal fine, le riforme in materia di pensioni sono le seguenti:

- Il congelamento o il rifiuto di qualsiasi riforma in corso volta a smantellare le rendite AVS e LPP.
- Fissare la data del cambiamento del sistema pensionistico al 1° gennaio.
- Soppressione del secondo pilastro:
 - l'istituzione suppletiva LPP attuale è incaricata di raccogliere i fondi e gli altri attivi delle casse pensioni a favore della cassa AVS;
 - dotare l'istituzione suppletiva LPP delle risorse necessarie per l'espletamento provvisorio del suo mandato;
 - trasferimento progressivo di tutti i fondi pensione e di altre attività all'istituzione suppletiva LPP;
 - il controllo federale delle finanze è incaricato di assicurarsi dell'integralità dei versamenti dei fondi pensione e degli altri attivi all'istituzione suppletiva LPP.
- Riforma ed estensione dell'AVS in sostituzione del secondo pilastro:
 - prevedere aliquote contributive progressive per fasce di reddito;
 - prevedere tassi di sostituzione non superiori al 70% o 100% per classe di reddito.
- Nessuna riforma è prevista per il terzo pilastro, che viene mantenuto così com'è.